

Molteplici sono le correnti e gli stadii da distinguersi nell'opposizione germanica contro Roma. Colla sua lunga durata il grande scisma iniziato nel 1378 non soltanto aveva prodotto confusione generale, ma per conseguenza naturale aveva scosso profondamente in particolare l'autorità pontificia, <sup>1</sup> effetto che doveva produrre di per sè il fatto stesso d'avere due papi. Arrogò la maggiore dipendenza derivatane dei papi dai principi: i pontefici per conservare od ampliare il territorio della loro obbedienza si videro costretti ad importanti e larghe concessioni alle podestà civili e dovettero consentire a dispotiche intromissioni delle medesime nel campo ecclesiastico ed all'ampliamento dei diritti sovrani a spese dell'autorità spirituale. In questa guisa lo scisma ha preparato con azione durevole e fatale la grande apostasia del secolo XVI. Un'altra conseguenza della confusione di fatto propagatasi colla lunga coesistenza di due papi fu l'oscuramento della dottrina ecclesiastica concernente la divina istituzione del primato ed il carattere monarchico della costituzione della Chiesa. <sup>2</sup> Sotto varie forme vennero espresse teorie le quali propugnavano la superiorità del concilio al papa, eziandio da teologi che del resto avevano sentimenti ecclesiastici, i quali però agirono così per ristabilire l'unità ecclesiastica. Un sistema molto vasto di questa fatta propose Enrico di Langenstein, teologo tedesco altamente reputato, nell'opera composta nel 1381 intorno a un concilio per la pace. <sup>3</sup> Già prima di lui un altro teologo tedesco, Corrado di Gelnhausen, aveva svolto la nuova teoria nella sua « lettera d'unione » scritta nel 1380. In Francia fu specialmente il famoso Giovanni Gerson quegli, sul quale le massime professate dal Langenstein esercitarono il maggior influsso. Chè se in questi uomini motivo allo sviluppo della teoria conciliare fu serio e leale interesse per l'eliminazione dello scisma, presso altri le nuove idee assunsero forme più radicali ed il carattere di pericolose tendenze contrarie al primato stesso. Vennero emesse dottrine rinneganti affatto la divina fondazione del primato e l'unità della Chiesa. Di questa corrente antipapale nella Chiesa tedesca fa testimonianza una copiosa letteratura, nella quale va rilevata la violenta e passionata *Confutatio primatus papae* composta nel 1443 dal Minorita sassone Mattia Döring e appoggiantesi al *Defensor pacis* di Marsilio da Padova. <sup>4</sup> A partire dalla metà del secolo, dopo l'esito del concilio di Basilea, disgraziato pei seguaci della teoria conciliare, e dopo

<sup>1</sup> Cfr. il nostro vol. I<sup>4</sup>, libro I, 2 a metà.

<sup>2</sup> Ibid. 3 poco dopo il principio.

<sup>3</sup> Ibid.

<sup>4</sup> Cfr. P. ALBERT, *Die « Confutatio primatus papae », ihre Quellen und ihr Verfasser* (*Hist. Jahrbuch* II, 1890, 439-490); IDEM, *Matthias Döring, ein deutscher Minorit des 15. Jahrhunderts*, Stuttgart 1892. Cfr. il nostro vol. I<sup>4</sup>, libro I, 1 prima della metà e libro III, 2.